

COMUNICATO

Registriamo l'ennesimo episodio di impiego quantomeno confuso e disordinato del personale sugli impianti a Basso Traffico in posizione operativa; dopo gli eventi del Novembre '22 consideravamo chiaro a tutti che il contratto IBT fosse di fatto pronto per il suo rapido "scioglimento", ma alla luce della sempre più controversa condotta aziendale riteniamo non più procrastinabile un'armonizzazione dei due regimi contrattuali di fatto in essere presso gli impianti Regional.

La fine del basso traffico deve partire da urgenti meccanismi di raccordo contrattuale, operativo e di impiego validi per tutto il personale, che permettano l'esercizio da un lato della concessione, mission della Società, senza tema di risvolti giudiziari, dall'altro delle prerogative della licenza nella totale serenità per le lavoratrici e lavoratori coinvolti; è evidente che tutto ciò si può realizzare solo partendo dal ripristino della dignità contrattuale ormai smarrita per molti.

Negli anni siamo stati testimoni di fattispecie contrattuali parallele al basso traffico dentro il perimetro stesso basso traffico, difficili da digerire per le lavoratrici e i lavoratori che avevano dovuto accettare gli aspetti più mortificanti della sezione IBT; abbiamo tollerato taluni meccanismi per andare incontro alle esigenze gestionali aziendali ma è giunto il momento di equilibrare il tutto visto che si sta di fatto delineando il superamento del concetto di impianti a basso traffico sostituito da quello di personale a basso costo sugli impianti Regional, concetto del tutto inaccettabile per noi.

Si deve procedere senza alcun indugio ad una intesa che associ al consolidamento in ottica strategica delle figure di responsabilità sugli impianti, un imprescindibile recupero contrattuale, sempre in chiave strategica, per le figure professionali che quotidianamente si espongono in posizione operativa agli enormi rischi propri del nostro settore. Questo perché, complici i recuperi inflattivi in quanto le percentuali sono state applicate su somme prive di talune voci stipendiali fondamentali (per questa sezione contrattuale) e visto l'annoso problema delle iniquità delle classi stipendiali e della sovrapposizione del piano industriale, si è delineato un quadro di natura congiunturale che non si confà ad una realtà aziendale come la nostra.

Roma, 31/03/2023